

## STRATEGIA FORESTALE NAZIONALE

<b>Nome</b>	Maria Pia
<b>Cognome</b>	Grasso
<b>Ente di appartenenza</b>	Da Ministero P.I.
<b>mail</b>	mpiagrasso@libero.it

<b>Riferimento (Documento, capitolo, pag.)</b>	<b>Proposta di modifica</b>	<b>Motivazione</b>
a)SFN-Alleg.1.(A.1.3 pg4)-	Lasciare una parte delle foreste all'accrescimento naturale, togliere la clausola del taglio obbligatorio nei boschi abbandonati o silenti".	Privilegiare la tutela e la salvaguardia della biodiversità allo sfruttamento.-
b)SFN-Alleg.2- nc)	Evitare le ceduzioni frequenti e tenere conto nel prelievo sia dell'ubicazione delle piante che delle relazioni chioma apparato radicale -Limitazione al prelievo delle biomasse, ai tagli, ai diradamenti-	L'apparato radicale si deve impegnare in uno stressante lavoro di riadattamento delle sue strutture per costruire un nuovo albero.-
c)SFN-Alleg.4(A.2i-pg6	Limitazione al prelievo delle biomasse, ai tagli, ai diradamenti-	Importanza del sottobosco e del soprassuolo per la presenza di briofite e innumerevoli altre forme di vita vegetali e animali.
d)Proposta di SFN, pg.8-	No all'aumento delle attività di prelievo dall'attuale 33% ad un massimo del 40-45% dell'incremento annuo-	-Effetti negativi per l'ecosistema in s.l. (biodiversità ec c.)
e)SNF- Alleg. 6-	Servirsi delle piantagioni da legno fuori	Risparmiare le foreste-

	foresta di tipo temporaneo (o a termine)-	
--	---	--

## Osservazioni Generali

### Commenti alla strategia

Rilevare maggiormente che la valorizzazione ambientale va prima dello sfruttamento economico e diminuire l'attuale tasso di utilizzazione per tutelare la complessità degli ecosistemi foresta definendo in maniera più incisiva il significato di protezione Ottima e da rafforzare e valorizzare la creazione di superfici forestali nelle aree degradate urbane ecc.; la cura e la gestione di quelle esistenti come aree verdi urbane e periurbane (lombi di bosco, viali alberati, grandi parchi, giardini) in virtù della loro eterogeneità e il loro ruolo quali fornitrici di Servizi Ecosistemici essenziali per il benessere dei cittadini e per la mitigazione dei cambiamenti climatici evidenti nel rafforzarsi della frequenza di eventi climatici estremi-

In questo ambito, soprattutto urbano, chiarire il significato di potatura e un no alle menomazioni degli alberi ridotti a totem e privati drasticamente dei loro requisiti e dell'armonia nella loro interezza chioma-fusto. In tal senso risulta importante adoperarsi affinché vengano stanziati fondi da attribuire alle varie strutture implicate per la cura del verde suddetto anche al fine di istruire, mediante appositi corsi, il personale manualmente addetto alle varie operazioni-Come proposto nella strategia anche per la manodopera forestale:< *Incrementare, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo l'efficienza della manodopera forestale attraverso un costante processo di formazione tecnico specialistica, gestionale e di sicurezza, e sulle interazioni tra gestione forestale, risorse idriche, salvaguardia della biodiversità, dei processi*

*ecosistemici, assetto idrogeologico e sicurezza delle popolazioni; Riconoscere e promuovere i requisiti relativi all'attività professionale dell'operatore forestale* >Chiarire bene quali possibilità di intervento o sopralluogo ha il personale dell'ente foreste nel privato se chiamato in causa per la salvaguardia di essenze particolari in assenza di vincolo idrogeologico o pericolo di caduta -Nel recupero delle superfici forestali porre massima attenzione a imboschimento e rimboschimento; in passato si sono avuti risultati deleteri per la scelta sbagliata delle essenze immesse. In questo contesto promuovere la rinaturalizzazione di quelli artificiali solo se fortemente danneggiati o diradati ma salvaguardare quelli ormai evoluti, ben inseriti nel paesaggio col loro verde (pinete ecc...)- e utili per l'emissione di ossigeno. Aumentare la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla necessaria presenza degli alberi ed informare gli umani della funzione di questi compagni di viaggio contro i possibili pericoli e rischi derivanti dai cambiamenti climatici. Agire attraverso una capillare attività di comunicazione (vedasi allegato1A.6) sia mediante scritti sui quotidiani più seguiti sia attraverso i mezzi audiovisivi ma in maniera esaustiva, succinta e in orari favorevoli all'ascolto; mi sembra infatti molto carente sotto questo aspetto l'opera di divulgazione a mio avviso invece estremamente necessaria-